

Tragica fine di un giovane studente nigeriano

# Espulso dall'Inghilterra si uccide sull'aviogetto

## Si è tagliato la gola nel volo Londra-Roma - L'Interpol indaga sul nuovo « giallo di Fiumicino »

Uno studente nigeriano si è ucciso ieri mattina, tagliandosi la gola con una lametta da barba, su un aereo partito da Londra e diretto a Lagos, capitale del suo paese. Poche ore prima era stato dichiarato « indesiderabile » dalle autorità di frontiera inglesi e i poliziotti del « London Airport » dove era appena sbarcato, gli avevano impedito di risalire sul primo jet in partenza per la Nigeria. Il provvedimento sarebbe stato preso per la mancanza sul passaporto del giovane di un'etichetta del « Visacenter » che doveva essere apposto dall'Ambasciata di Gran Bretagna in Nigeria. Resta da chiarire perché il provvedimento è stato egualmente in Inghilterra non è escluso che il fatto sia legato ai recenti avvenimenti politici accaduti nello stato africano. L'aereo ha fatto regolare scalo a Fiumicino, e vi è rimasto fermo quasi quattro ore per permettere ai poliziotti italiani di eseguire i necessari rilievi di interrogare il personale di bordo e due giovani passeggeri, connazionali del suicida ed espulsi anch'essi dall'Inghilterra. Alla fine la salma è stata trasportata allo Istituito di Medicina legale, dove, appena eseguita l'autopsia, sarà a disposizione dei familiari del giovane negro.

Akintomide Edward Bouwaji era nato 22 anni fa a Onitsha, abitava nella capitale nigeriana con la moglie e due bambini. Da qualche anno lavorava, pur continuando a studiare, in una ditta di commercio, presso lo studio di un ingegnere. Si è ucciso nella toilette del volo 909 della « West Africa », mentre l'aereo sorvolava la Francia settentrionale. È stato lo steward, Albert Lisle, a notare la prolungata assenza dello studente che si è chinato nel piccolo locale — a poppa del Visacenter — pochi minuti dopo la partenza. Avvicinandosi alla toilette il cameriere di bordo ha notato con raccapriccio che un filo di sangue usciva dalla fossa sotto la porta. Avvertito il comandante il portello è stato quindi aperto con un « passe-partout ».

Erano le 11.45. Lo studente africano era ormai quasi insanguinato. Con una lama si era sguainata la gola da un orecchio all'altro, recidendosi la vena jugulare. Prima si era tolto il numero dell'addome allo stomaco; l'arma era ancora stretta nella sua mano. Dopo aver pietosamente composto la salma nel box del Visacenter, il comandante ha avvertito la torre di controllo del « Leonardo da Vinci » che sarebbe atterrato regolarmente, ma con il cadavere di un suicida a bordo, e ha invitato le autorità italiane ad avvertire la polizia.

Quando il velivolo è atterrato, alle 13.50, i funzionari della polizia di frontiera erano ad attenderlo ai margini della pista. Gli indagini sono iniziate subito; nessun dubbio che si sia trattato di un suicidio, molti pesanti interrogativi, invece, sui motivi che hanno spinto il giovane a uccidersi.

Gli altri due nigeriani che viaggiavano sull'aereo sono stati interrogati e si chiamano, M. O. Kedara, di 26 anni, e R. G. Uba, di 34. Hanno dichiarato ambedue di aver conosciuto il loro connazionale solo il giorno prima, all'aeroporto di Londra, dove tutti e tre erano stati respinti dalle autorità di frontiera. Mentre attendevano l'aereo che ci doveva riportare indietro — ha detto R. G. Uba — Bouwaji ci ha raccontato qualcosa della sua vita. Studiava economia e commercio, aveva vinto una borsa di studio per perfezionarsi nelle università inglesi. Lui sperava di trovare un lavoro a Londra. Ci ha detto di aver abbandonato il suo impiego, di aver lasciato a Lagos moglie e figli per venire in Europa. Sperava di studiare, di trovare un buon lavoro, di migliorare la sua posizione in

# DAL PAESE DEI BALOCCHI ARRIVA LA BEFANA più con la bici che col trenino

## I giocattoli preferiti quest'anno: piste per auto e bambole alienate - Si sotterra l'ascia di guerra per andare sulla Luna



Resistono sulle piazze e di città, nelle fiere tradizionali dell'Epifania, i venditori ambulanti, gli artigiani dei giocattoli: hanno ancora i loro piccoli clienti, attirano i turisti, sono i più antichi e più simpatici della vecchia Befana.

Due settimane a cavallo fra anno vecchio e nuovo, dal 20 dicembre al 5 gennaio costituiscono il banco di nebbia dell'industria del giocattolo. In questo breve periodo viene venduto il 65 per cento dell'intera produzione; due settimane che possono mandare a picco le idee considerate a tavolino le più geniali, travolgendo il lavoro di schiere di disegnatori, di interi reparti industriali che possono invece generare gli exploits più insospettabili. Le leggi che regolano il mercato dei giocattoli sono capricciose e invidiosissime, affidate come sono al gusto e alla sensibilità di individui che non superano i dodici anni, e che, in questa circostanza, sono difficilmente raggiungibili e persuadibili dalla pubblicità. È più facile — sembra un paradosso — imporre un prodotto alimentare colpendo con un intelligente battage pubblicitario la fantasia dei componenti più piccoli di una famiglia che influenzare gli stessi quando si tratta di un acquisto che li interessa più direttamente.

Tuttavia, a posteriori, cioè a vendite già avvenute, è relativamente facile trarre delle conclusioni e individuare i filoni più fertili. Gli articoli che hanno incontrato maggior favore. Guai a pensare però che i miracoli possano ripetersi puntualmente a distanza di un anno: esiste una piccola indagine di questo genere ha un valore di pura curiosità per il grosso pubblico più che di indicazione per il lavoro futuro.

### FANTASIA E REALTA'

Cosa è accaduto quindi, quest'anno, nel paese dei balocchi?

Chi crede che il mondo dei giocattoli non abbia alcun rapporto col mondo reale e con le strutture civili della società, che costituiscono insomma una riserva fantasma, un'evanescente coraggiosa subito tanto per fare un esempio, la crisi delle ferrovie e la inaugurazione dell'Autostrada del Sole, hanno avuto in Italia una precisa rispondenza nelle vendite di balocchi: i trenini e le ferrovie in miniatura hanno subito un fiero colpo ad opera delle piste elettriche per automobili che hanno vissuto — insieme con le biciclette di cui parleremo più avanti — la loro più florida stagione.

La pista elettrica non è affatto un giocattolo nuovo — ci ha spiegato il direttore di vendita di un grande magazzino —. Era già comparsa l'anno scorso, importata in Italia da una casa inglese. Non ebbe gran successo e bisogna aggiungere che il prezzo quasi proibitivo escludeva notevolmente a frenarne le vendite. Il brevetto è stato acquistato quest'anno da una casa italiana e il prezzo ne è stato dimezzato: i risultati sono stati immediati. Non era raro negli ultimi tempi trovare negli annunci pubblicitari dei quotidiani come

dei settimanali per l'infanzia l'avviso di « vendesi o cedesi trenino elettrico », mentre le piste per automobili hanno visto una richiesta eccezionale. Evidentemente la situazione, maturata già da un anno, ha trovato nella diminuzione del prezzo un lievito veloce. Questa del prezzo è una spina gigantesca nel fianco del settore. I prezzi sono troppo alti soprattutto perché non esiste una forte industria italiana del giocattolo. Su 300 articoli meccanici venduti nei grandi magazzini solo cinque o sei sono di produzione italiana; gli altri vengono dal Giappone, dalla Germania, dall'Olanda o dall'Inghilterra. Basta che un brevetto venga acquistato da un produttore italiano, con conseguente calo del prezzo, perché le vendite risultino triplicate. Ma la cosa non è così semplice perché, spesso, giocattoli italiani non dispongono di un'organizzazione che possa lanciarli adeguatamente.

Sei o sette anni fa, una piccola industria romana, la « Imperfor », mise in commercio elementi in plastica per costruzioni a incastro. La gente non se ne accorse nemmeno: la fabbrica fallì. Da due anni a questa parte una ditta danese con il suo « Lego System » in tutto simile al suo fratello romano, ha un successo talmente solido e duraturo che i due proprietari della « Lego » hanno perfino potuto litigare davanti ai tribunali, dividerlo in tre parti. Ma la cosa non è così semplice perché, spesso, giocattoli italiani non dispongono di un'organizzazione che possa lanciarli adeguatamente.

Sei o sette anni fa, una piccola industria romana, la « Imperfor », mise in commercio elementi in plastica per costruzioni a incastro. La gente non se ne accorse nemmeno: la fabbrica fallì. Da due anni a questa parte una ditta danese con il suo « Lego System » in tutto simile al suo fratello romano, ha un successo talmente solido e duraturo che i due proprietari della « Lego » hanno perfino potuto litigare davanti ai tribunali, dividerlo in tre parti. Ma la cosa non è così semplice perché, spesso, giocattoli italiani non dispongono di un'organizzazione che possa lanciarli adeguatamente.

Un settore in cui l'industria italiana regge bene di fronte alla concorrenza straniera, è quello delle bambole. Ma anche in questo caso le dimissioni vengono da paesi stranieri. È strano, ma la fantasia è fatta di creatori italiani di giocattoli si trovano più geniale di quest'anno, quella delle bambole in miniatura, era da comparsa l'anno scorso per opera di due americani. Una casa italiana del Nord, l'ha ripresa con un successo travolgente. « Jenny » — per far il nome è di sapore moderno — è una minuscola Venere esotica dal corpo esotico e compiacente. In essa le bambole da sette ai dieci anni vedono rispecchiate se stesse come saranno fra cinque o sei anni, perfette e misteriose prototipi della civiltà dei consumi. Jenny cambia vestito e accessori almeno quattro volte al giorno.

Il suo guardaroba — ideato da un grande sarto — prevede, oltre all'ufficiale, quella della scuola, quella della serata di gala. Jenny scende in spiaggia con almeno tre ricami — costume da bagno, prendi-sole, accappatoio — non sale in montagna se non ha il costume da sci, il doposci, perfino la pelliccia e i pantaloni fan-

tasia per i balli in albergo. E gira con un numero incredibile di borse, scarpe, sciarpe, valigie intonate all'abito.

Risultato: lei, Jenny, costa appena 1750 lire ma il suo guardaroba, quello che fa di lei una « donna di classe », vede la cifra moltiplicata per dieci, nel più modesto dei casi. Non so quel che ne possano pensare i pedagogisti — e i futuri mariti — ma le ragazzine ne sono frenetiche: le industrie dell'abbigliamento si leccano le dita, pensando ai risultati psicologici che possono venir fuori. Jenny è muta, non comunica, forse è nevrotica come un personaggio di Antonioni, ma ha più successo delle sue colleghe che berciano « mamma » e « papà » senza riuscire a commuovere il senso materno che, almeno fino ad oggi, era un concetto base per la creazione di una bambola.

### IL «CAVALLO D'ACCIAIO»

In due settori, lo diciamo per consolari, si rispecchiano le sane tendenze delle generazioni future: quello delle armi che finalmente non sembrano entusiasmare più nessuno e quello sportivo che invece, lentamente, faticosamente risale una china senza riuscire tuttavia a raggiungere le vette che si riscontrano nei mercati americani.

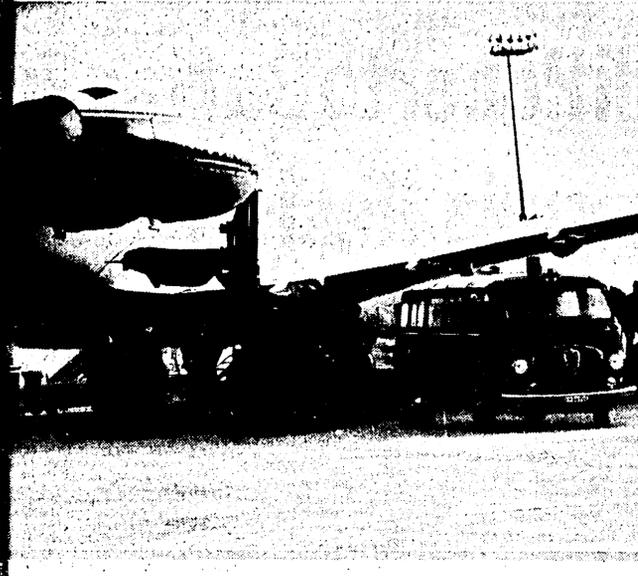
Le armi sono sostituite dai balocchi che si ispirano alla fantascienza: apparecchi di allungaggio, robot, navi spaziali e sommergibili atomici che, oltre tutto, non costano poi molto. Insomma si sotterra l'ascia di guerra per andare sulla Luna. Nel settore sportivo, quest'anno, si deve parlare di « boom delle biciclette ». Bicilette per grandi e piccoli, per maschietti e femminucce. L'Italia, intasata dal traffico, torna al vecchio e cavallo d'acciaio. In provincia come in città, molti negozi sull'orlo del fallimento, hanno una ragione per non chiudere più i battenti, anzi. Gli studenti rimpicciano a farsi accompagnare a scuola dalla macchina di papà: non arriveranno mai in orario.

Intere generazioni che non hanno mai imparato ad usare questo prezioso alleato negli angora del traffico, vengono amorosamente educate al culto della bicicletta. Perché i più piccoli, imparino in fretta, tramontano i modelli con le routine accessorie, sostituite da due ruote con cui il genitore può sorreggere il fanciullo e poi lasciarlo andare da solo non appena egli ha scoperto la legge dell'equilibrio. Ne sono state vendute a migliaia, in queste due ultime settimane, anche se sopravvivranno soprattutto solo in primavera. Chissà, forse l'anno prossimo, il balocco preferito non sarà la pista per auto ma il velodromo in miniatura.

Elisabetta Bonucci



Akintomide E. Bouwaji



AEROPORTO DI FIUMICINO — La salma dello studente suicida prelevata dall'aereo

Agghiacciante sciagura a Bari

# Crolla un muro uccisi due bimbi

Stavano giocando in una casa abbandonata della periferia - Ci sono altre vittime?

al nostro corrispondente BARI, 4. La morte ha colto di fianco due bambini mentre giocavano. La disgrazia accaduta nel tardo pomeriggio di oggi al quartiere cone, uno dei più popolosi della città. I due ragazzi, Nicola Iosca di 12 anni e Vincenzo Cissi di 17, tutti due figli di operai, sono morti sepolti sotto i vecchi muri di una casupola diretta mentre giocavano in un terreno momentaneamente abbandonato e in attesa di lizzazione, nella zona di Isonzo.

La casupola aveva per un maestro lo stesso muro di cinta che i ragazzi del quartiere ogni pomeriggio avallavano per portarsi a giocare in un terreno abbandonato. Ora si teme che sotto i sassi ci possa essere ancora qualche vittima: al momento della sciagura non era infatti alcun testimone e nessuno può dire, fino quando i Vigili del fuoco in avranno completato le ricerche, se altri ragazzi siano stati travolti da crolli.

I vigili del fuoco accorsi il posto dopo un'ora di silenzioso lavoro sono riusciti a estrarre i cadaveri dei due ragazzi, ma i lavori di ricerca affannosa tra le macerie continuano, alla luce dei riflettori.

Nello stesso tempo agenti di polizia e vigili urbani sono in giro per le case della zona per chiedere a tutte le famiglie se i loro bambini hanno giocato al aperto insieme alle due piccole vittime e se qualcuno sia ancora assente da casa.

Il rione Piccone e uno dei quartieri popolari della città ove manca anche la minima attrezzatura sportiva. Ai ragazzi non rimane che arrangiarsi da solo alla ricerca di uno spazio dove tirare due calci a un pallone, o giocare a scacchi. Ed è stato proprio mentre giocavano che crollò la casa diroccata, munita seppellendo sotto le macerie i due ragazzi.

Nel Texas

# Auto distrugge un aeroporto

## Un hangar e dieci aerei a fuoco nel rogo della macchina uscita fuori strada

LA PORTE (Texas), 4. Nelle vacanze di Capodanno 451 persone sono morte in incidenti stradali negli Stati Uniti. Il più spettacolare incidente è accaduto a La Porte, una pacifica cittadina texana. Un'auto lanciata a tutta velocità è uscita fuori strada, ha sfondato un hangar e si è poi incendiata, trasmettendo le fiamme a dieci aeroplani di notteggio, che sono andati completamente distrutti. Una donna è morta nel rogo, mentre il marito, che era al volante della macchina, è riuscito a fuggire ed è ora ricoverato in gravissime condizioni allo ospedale.

I danni, secondo i primi calcoli, ammontano a 100 milioni di lire. Il proprietario dell'aeroporto — quasi impazzito — si è aggrato per ore fra le rovine, gridando che quanto era accaduto gli sembrava impossibile.

I vigili del fuoco hanno faticato ore per spegnere l'incendio. È stata quindi tentata una ricostruzione del pauroso incidente. L'auto, condotta da Paul Crawford, correva a velocità folle, quando è uscita di strada come un proiettile e ha sfondato un hangar appena costruito. La moglie del Crawford, Troy, di 23 anni, è rimasta imprigionata fra le lamiere, mentre il marito ha potuto abbandonare l'auto e correre lontano dal rogo. L'allarme è stato dato dal custode dell'aeroporto, il quale con un estintore ha anche tentato di salvare la vita della signora Crawford, abbandonando poi l'hangar per non essere a sua volta investito dalle fiamme.

Trasportati a tempo di record

# Sei occhi dagli USA per i ciechi indiani

## L'appello di un medico raccolto da tre ospedali

DETROIT (Michigan), 4. Un medico suo amico — trasferito a tempo di record da una parte all'altra — ha per aiutare i poveri « Banche degli occhi » degli Stati Uniti a un medico nella quale veniva descritto il problema di ottenere la professione in India. Nelle prossime ore le cornee saranno trapiantate. Provengo in genere da persone morte in incidenti stradali. Il protagonista numero uno di questa sensazionale operazione umanitaria è — oltre al medico, che non ha voluto rivelare il proprio nome — un radiamatore di 32 anni, George Finegan, scritto subito all'opera trasmettendo il messaggio del medico. Molti colleghi gli hanno risposto assicurando il loro interesse e finalmente tre ospedali hanno detto di « sì » al

Nel Texas

# Auto distrugge un aeroporto

## Un hangar e dieci aerei a fuoco nel rogo della macchina uscita fuori strada

LA PORTE (Texas), 4. Nelle vacanze di Capodanno 451 persone sono morte in incidenti stradali negli Stati Uniti. Il più spettacolare incidente è accaduto a La Porte, una pacifica cittadina texana. Un'auto lanciata a tutta velocità è uscita fuori strada, ha sfondato un hangar e si è poi incendiata, trasmettendo le fiamme a dieci aeroplani di notteggio, che sono andati completamente distrutti. Una donna è morta nel rogo, mentre il marito, che era al volante della macchina, è riuscito a fuggire ed è ora ricoverato in gravissime condizioni allo ospedale.

I danni, secondo i primi calcoli, ammontano a 100 milioni di lire. Il proprietario dell'aeroporto — quasi impazzito — si è aggrato per ore fra le rovine, gridando che quanto era accaduto gli sembrava impossibile.

I vigili del fuoco hanno faticato ore per spegnere l'incendio. È stata quindi tentata una ricostruzione del pauroso incidente. L'auto, condotta da Paul Crawford, correva a velocità folle, quando è uscita di strada come un proiettile e ha sfondato un hangar appena costruito. La moglie del Crawford, Troy, di 23 anni, è rimasta imprigionata fra le lamiere, mentre il marito ha potuto abbandonare l'auto e correre lontano dal rogo. L'allarme è stato dato dal custode dell'aeroporto, il quale con un estintore ha anche tentato di salvare la vita della signora Crawford, abbandonando poi l'hangar per non essere a sua volta investito dalle fiamme.

Trasportati a tempo di record

# Sei occhi dagli USA per i ciechi indiani

## L'appello di un medico raccolto da tre ospedali

DETROIT (Michigan), 4. Un medico suo amico — trasferito a tempo di record da una parte all'altra — ha per aiutare i poveri « Banche degli occhi » degli Stati Uniti a un medico nella quale veniva descritto il problema di ottenere la professione in India. Nelle prossime ore le cornee saranno trapiantate. Provengo in genere da persone morte in incidenti stradali. Il protagonista numero uno di questa sensazionale operazione umanitaria è — oltre al medico, che non ha voluto rivelare il proprio nome — un radiamatore di 32 anni, George Finegan, scritto subito all'opera trasmettendo il messaggio del medico. Molti colleghi gli hanno risposto assicurando il loro interesse e finalmente tre ospedali hanno detto di « sì » al

### IERI OGGI DOMANI

#### Accorciata la ragazza

OSWETRY — Anne Rowston, la ragazza britannica troppo alta (due metri e diciannove centimetri) è stata felicemente accorciata. Ci sono voluti quattro interventi chirurgici e tre mesi di cura. Ma finalmente i medici sono riusciti ad eliminare la causa della sua anormale crescita, ridotta a normale.

#### Nasce in «scinto»

PARMA — Ottimamente una graziosa bimbinetta è venuta alla luce, su una « 600 », nel centro di Varese. La madre, Irma Ferrari, aveva partorito troppo tardi e si messa in tutto col marito. Ha dovuto così partorire a mezza strada, in un'auto, in un'infirmità una bimba di quasi due chili e mezzo, con un parto anche riuscito all'aiuto di un medico del posto.

#### Francobolli in oro

BONN — In occasione del 125mo anniversario del primo francobollo, verranno posti in vendita quest'anno, nella Germania Occidentale, francobolli d'oro. I primi francobolli tedeschi in oro verranno così in un milione e 33 mila esemplari che verranno prodotti tramite le banche federali.

#### Creato il Tangelo

SIRACUSA — Sembra il nome di una nuova danza, invece è soltanto l'incrocio di un « tangelo » e di un « gongolo ». Il mandarino tangelo è il gongolo il nuovo gongolo, il gongolo di quest'anno, con un contenuto « gongolo » di vitamina « C », ed è particolarmente adatto per le spremite.

#### Asfissiato nella sua auto

BRESCIA — Un giovane che non avendo trovato posto in albergo aveva dormito in dormiva nella propria vettura è morto asfissiato a Villa Tronati. Aveva infatti lasciato acceso il motore per accendere il riscaldamento, senza pensare che le valvoline di ossido di carbonio sono altamente tossiche.